

pietissime ditte, *adeo* tutti li cardinali si commossero in favor nostro; *etiam* il Corner aiutoe; ma il Papa in colera disse voler far cussi, e che 'l Turcho ha fugato suo fratello e prepara grande armata, però vol pacificar cristiani, con altre parole usate che scriverò poi. E li capitoli è stà dati a far al cardinal de Montibus palatino, et azonze la ducea di Savoia al stato di Milan in cambio di le terre li tuo' la Chiezia, e Cremona sia di Milan, la Patria di Friul e quelli altri lochi in juditio dil Papa a judichar de chi habino ad esser. *Item*, li nostri oratori hano fato il tutto di remover il Papa di questa opinion; è duro più che mai; zura fa per ben nostro, nè li val raxon che essi oratori li dichano e altri primarii cardinali e di autorità, *maxime* San Zorzi et Ingaltera è per nui. *Item*, come a dì 15, in concistorio il Papa prononceria cardinal el Curzense; partiria a dì 16 per Milan e li il Papa li manderia il capello; non lo vol qui per non aver il modo di far la spexa, è con 250 cavalli etc. *Item*, pratiche vano atorno, e a dì 12, l'orator Foscarei fo dal Papa in varii discorsi, e disnò con lui; vien mal volentiera il Papa a questo a dispiacer la Signoria, ma l'avidità di aver Ferara e paura dil Concilio lo farà far quello vorano, e danno locho a la Signoria zorni 15 a intrar, et *tamen* ancora li capitoli non è conelusi; ma si pol tenir sigilati e scritti. *Item*, il Papa a dì 10 dete in concistorio el vescoado di Feltre, per il qual la Signoria scrisse in recomandation dil Pizamano fratello fo dil vescovo defuncto, hor l'ha dato a domino Zuan Campese doctor eccellentissimo bolognese, qual è stato questo orator a l'Imperador. *Item*, ha dato el vescoado di Forlì, vachado zà più zorni, a domino Piero Grifo fo orator in Ingaltera, al qual dete el vescoado di Monopoli ma non volse acetarlo lassando li officii; *etiam* il vescoado di Rimano l'ha hauto domino Petro Rizzo. *Item*, scrive, come de li si è dito il signor Bortolo di Alviano esser stà lassato prexon di Franza, e si aspetava in Italia, et missier Zuan Jacomo Triulzi andava per nome di ditto Re a' sguizari; con altre particolarità in dite lettere di Roma, qual hessendo più di quello ho scritto, di soto ne farò nota.

*Di Bergamo, vidi letere di sier Vetur Lipomano, di 9.* Come, per uno venuto di Milan, ha per avanti sguizari esser partiti e tornati a caxa, perchè milanesi non li hanno voluti pagar; et il cardinal sguizaro era acampado a Vegeveno con 300 sguizari, e ha mandato a dimandar salvo conduto a Milan di poter passar e andar via. *Item*, esser letere dil Caroldo a quel proveditor di Bergamo, come francesi, erano in Brexa e Crema, tutti è restati a

pe' di monti, et però il cardinal non vol dar salvoconduto a quelli francesi erano in la Capella fino si habbi altro aviso; el qual castelan francese è li in Bergamo molto suo amico di esso sier Vetur, et ogni zorno stanno insieme a far gran ciera.

*Dil dito, di 11.* Come in questi zorni era passà per il bergamasco uno orator yspano, andava a Milan a far milanesi acetti per loro Duchia l'archiducha di Borgogna. *Item*, de li si dice la Signoria averà presto Brexa.

Noto. Si ave aviso come Maximian Sforza, stato a Mantoa, era partito e zonto a Cremona a dì . . et ivi come signor *honorifice* acetato; sichè ha comenzà a ritornar nel stato e sarà ducha di Milan, ha anni . . .

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta fino hore . . .

*Da Bologna, vidi letere dil cardinal Medici, di . . . a Piero di Bibiena.* Del suo venir di Fiorenza li legato di ordine dil Papa; ha ricevuto el privilegio di la nobiltà con la bolla d'oro, ringratia molto la Signoria; ha scritto a li oratori fiorentini sono a Roma, coadiuvi la Signoria in questo acordo si trata, et ha letere dil magnifico Julianio di Fiorenza, di 10, come quella excelsa comunità havia facto election di tre oratori: a l'Imperador, Francesco di Zanobi di Jazeto; in Spagna, Joan Corsi; a la Signoria nostra Veri de Medici.

A dì 17, se intese eri nel Consejo di X con la zonta esser stà preso una gratia di concieder al cavalier dil principe Bortolo . . . da Brexa, la capitaniaria dil devedo de Brexa, e fu cossa *meo judicio* rediculosa. Non si ha Brexa et si fa queste gratie; *tamen* è bon augurio che la sarà nostra.

*Di campo, fo letere di provedadori zenerali, dal Dezanzan, a dì 15, hore 4 di note.* Come doman si dovea consignar il castel di Brexa a' spagnoli. *Item, post scripta*, hanno ricevute le nostre letere dil Senato, vederano di exequir; et altre particolarità.

*Di domino Piero Spolverin, vidi letere, date in campo, a dì 15, drizate a domino Lunardo Grasso prothonotario.* Come a dì 13 fo l'ultima soa, e quel zorno, quanto a le facende di campo nulla. El nominato ducha di Milan ozi è partito da Mantoa e dia alozar a Caneto e doman a Cremona, poi andarsene a Milan. Dio voia sia bona andata, anche per nui. El cardinal di Ferara è partito di Ferara, è stato a Mantoa, poi andato a la volta de l'Imperator, passoe per Verona con pochi cavalli in modo quasi di stafeta. Stima vadi per ordir qualche trama contra de nui.